

IL PROGETTO CHE COINVOLGE LE IMPRESE TREVIGIANE

Cantieri e magazzini sono virtuali formazione nella realtà aumentata

L'allenamento è virtuale ma la questione è concretissima, con conseguenze spesso drammatiche come mostrano cronache purtroppo quasi quotidiane. La formazione in tema di sicurezza sul lavoro sbarca nel mondo della realtà aumentata, e lo fa avendo tra le protagoniste aziende del calibro di Replay, solo per citare un nome.

Indossati i visori si entra in un mondo parallelo e del tutto simile a quello di una fabbrica. Di una fabbrica molto pericolosa. Il tour virtuale che si presenta agli occhi è disseminato di situazioni potenzialmente dannose: dal materiale infiammabile lasciato incustodito agli operai in bilico su una scala senza alcuna protezione. Anche questa è formazione sulla sicurezza, anzi, questa è sempre

più la formazione del futuro: la realtà virtuale, immersiva, permette alle persone di apprendere senza muoversi dalla propria azienda, oggi a costi raggiungibili: una piattaforma con strumenti accessibili può costare 200 euro e degli occhiali per la realtà aumentata invece anche 400. È stato questo il focus dell'incontro "Il futuro tecnologico della formazione salute e sicurezza: virtualizzato e immersivo" organizzato da Unis&f - società di servizi e formazione del sistema **Confindustria** - sulla sicurezza in azienda. L'incontro si è svolto al Lef, Lean experience factory di Pordenone, per testare con mano cosa significa applicare la tecnologia più avanzata agli aspetti pratici legati alla sicurezza. Soprattutto per le risorse più giova-

ni, i più avvezzi alle modalità del gaming come strumento di apprendimento o di avatar con il ruolo di formatori.

Si è citata Replay, prima, marchio della asolana Fashion Box, uno dei nomi di punta della moda a Nord Est: l'azienda ha partecipato all'incontro Unis&f traendone spunti per un approccio innovativo alla formazione sulla sicurezza. «L'azienda conosce già le opportunità della tecnologia - sottolinea Matteo Sinigaglia, amministratore delegato dell'azienda trevigiana - ma in particolare la realtà virtuale e aumentata potrebbe essere una strada innovativa per affrontare il tema della formazione da erogare nella stessa modalità per tutte le risorse distribuite in Paesi diversi», conclude il manager.

Per Marco Olivotto, direttore generale del Lef, «questa modalità può essere molto utile per accrescere il livello dell'apprendimento in qualsiasi settore, dalla scuola a vari tipi di industrie. Basti pensare al settore edile, per i lavori in quota, la movimentazione, per settori che implicano rischi elettrici e tutto quello che fa parte della buona condotta che non è solo la sicurezza ma anche la salute. La sfida per le aziende è capire come sfruttare al massimo queste tecnologie che una volta implementate hanno costi di sviluppo limitati non solo per fare meglio ciò che si è sempre fatto, ma soprattutto per fare cose nuove. Non è pronto a questa svolta chi non ha formato le persone». —

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La formazione sulla sicurezza con i visori della realtà aumentata

C'è anche Replay a sperimentare questo nuovo modo di insegnare la sicurezza

